

PIAZZA VENEZIA

No di Italia Nostra: «Servono posti auto? Si risolvano i problemi da soli»

«Il parco non va ceduto ai privati»

NICOLA MASCHIO

Continua a tenere banco la discussione sulla possibile cessione di una parte del parco di piazza Venezia (circa 140 metri quadrati dietro all'ex Cassa malati) da parte del Comune di Trento a privati, per la realizzazione di posti auto pertinenziali, teoricamente una ventina in tutto. Sul tema è intervenuta anche Italia Nostra, dichiarandosi fortemente contraria ad un'operazione di questo tipo. Anche e soprattutto dopo le parole dell'assessora comunale Monica Baggia, che per quanto abbia messo fin da subito in chiaro la necessità di tutelare prima di tutto il verde pubblico - aggiungendo inoltre come per il momento sia comunque prematuro dare un qualsiasi responso sulla questione, in virtù del fatto che il permesso per costruire, già concesso ai privati, scadrà il prossimo 31 dicembre - ha lasciato intendere che andranno fatti i ragionamenti del caso. Anche perché la vendita dell'area permetterebbe ai privati di estendere il progetto del parcheggio, che sarebbe sotterraneo e poi a disposizione dei residenti (con l'acquisto degli stalli da parte di questi ultimi). Come detto però, dopo la circoscrizione anche Italia Nostra si è messa di traverso. Per primo, c'è il tema dell'alienazione del patrimonio pubblico: «Rispetto a quest'ultimo siamo da sempre contrari, in generale, tuttavia nel caso specifico stiamo parlando di una zona destinata alla fruizione di tutti i cittadini e per questo ha un valore immen-

so per la qualità della "struttura urbana" - ha spiegato la presidente della sezione trentina dell'associazione, Manuela Baldracchi - il parco è a tutti gli effetti un servizio che la città offre al cittadino e dunque non può essere intaccato in questo modo: scenderebbe il livello qualitativo del servizio stesso. E ricordiamo che, a lavori finiti, i residenti dovrebbero comunque pagare per i parcheggi. Per non parlare dell'altro tema, quello inerente la superficie del verde e del patrimonio arboreo: c'è un olmo storico che,

urbano e sociale, che collochi la cittadinanza intera al centro della progettualità. «Nel centro della città non ci sono molte zone verdi, che invece si concentrano soprattutto nell'area extra urbana - ha concluso la presidente - L'assessora Baggia dice che la priorità è tutelare il parco, tuttavia non chiude alla possibilità che si creino parcheggi. Questo è sbagliato: i privati vogliono posti auto? Li costruiscano dove c'è possibilità. E, dispiace dirlo, ma devono risolvere i propri problemi da soli».



L'area in piazza Venezia destinata a parcheggio. A sinistra, Monica Baggia

Manuela Baldracchi
sull'ipotesi di
vendere una parte:
«Le aree verdi hanno
un valore immenso»

qualora venisse abbattuto, archerebbe un danno notevole. Già in passato abbiamo visto alberi scomparire a grande velocità, senza che ci si ponesse nemmeno il problema che quelli sono a tutti gli effetti "polmoni" e luoghi di biodiversità». Quello di Italia Nostra è quindi un appello al Comune di Trento, perché non ceda il terreno ai privati. L'argomento infatti, ha concluso Baldracchi, deve superare l'ambito politico e tecnico e concentrarsi su un punto di vista che comprenda i valori e le reali necessità dei cittadini. Serve quindi un ragionamento